

POWERLOG E COOP SPURIE

Annulato l'incontro Unipeg-sindacati

E la Cgil insorge: se la situazione non si sblocca, scatterà lo sciopero

Il caso Powerlog non rientra, e continua a farsi emblematica di quelle distorsioni che si insinuano nei contratti applicati ai soci cooperatori, e a sottolineare le ombre che ammantano il settore dell'agroalimentare. Era stato fissato per ieri l'incontro tra la Fiat Cgil e l'azienda cooperativa Unipeg, ma «è stato annullato» spiega Luigi Giove, segretario provinciale Fiat. Annullato dalla stessa Unipeg che pure ha inviato una nota di cui riferiamo a fianco.

È questo perché «l'Unipeg ha ritenuto di non avere al momento nulla da dirci, né ne è stato fissato un altro».

Dopo le denunce della Cgil, seguite da quelle della Fiat Cisl, sulla vicenda Powerlog, consorzio di cooperative di fatto che Unipeg avesse un ruolo risolutore nella vertenza.

In particolare, se in un primo momento la Cgil aveva sollevato da sola il caso, in un secondo momento anche la Cisl era intervenuta per chiedere che Unipeg avesse un ruolo risolutore nella vertenza.

Il confronto che non è mancato, invece è quello tra i soci lavoratori però che, dopo essersi visti ridurre lo stipendio in busta paga del 10%, per capitalizzare la Powerlog di circa 5 milioni di euro, si ritirano domani a Reggio, come a Modena e a Mantova dove il consorzio è altresì attivo, per «raccolgere le firme necessarie a chiedere che nelle singole cooperative — dice Giove — venga indetta una assemblea straordinaria e si voti per annullare la precedente delibera». La forza di questa battaglia questa volta è tutta nell'indignazione dei lavoratori, molti dei quali sono stranieri e poco tutelati: «è da loro che abbiamo ricevuto mandato per indire, se la situazione non dovesse sbloccarsi, due giorni di sciopero — continua il segretario reggiano della Fiat — nonché di chiedere che venga applicato il con-

tratto nazionale dell'industria agroalimentare».

Quello delle macellazioni è infatti un settore dove è di gran lunga abusato il contratto dei trasporti e dove l'utilizzo di prestazioni a cottimo è registrato come più di un settore: «dominante, in pratica paga i conti fanno pari con le ore lavorate — spiega Giove — ma bisogna capire se il vero risconto non porti invece ad un totale di capimacellati».

I problemi che investono i lavoratori del settore si intrecciano sulla scia di «un sistema competitivo sfilacciato verso la massima compressione dei costi del lavoro — continua — il segretario della Fiat — e non è questione di flessibilità, sulla quale ci siamo detti disponibili a discutere i modelli organizzativi delle imprese, a meno che non sia l'appalto lo strumento con cui si intendono ridurre i costi, cosa che allora va messa in discussione. Il punto è — conclude — che c'è una falla legislativa per cui si permette alle cooperative di fare quasi tutto».

Infine, sulla compressione dei costi, il sindacato chiama in causa anche la questione delle «indennità di trasferimento, che sono esentasse, e diventano un altro aspetto di cui chiarire la legittimità a fronte di utilizzi irregolari che permetterebbero invece l'aumento dei salari a minori costi per le imprese cooperative».

Maria Scardamaglia

L'ALTEIRA

«Si alla raccolta firme dei soci lavoratori»
La direzione dell'azienda: il problema però è di governance

«Non condividiamo la decisione di Powerlog e diciamo che i soci lavoratori sono in diritto di raccogliere le firme e chiedere l'annullamento della delibera con cui si è deciso di trattare una parte del salario». Si esprime così la direzione dell'Unipeg nel merito del caso Powerlog, ma risponde al segretario della Fiat Cisl, Archimede Cattani, che in una nota aveva chiesto alla cooperativa l'assunzione di tutti i soci, bollando la richiesta come «una risposta sbagliata ad un problema vero: il ruolo dei soci lavoratori».

«Non condividiamo la decisione di Powerlog e diciamo che i soci lavoratori sono in diritto di raccogliere le firme e chiedere l'annullamento della delibera con cui si è deciso di trattare una parte del salario». Si esprime così la direzione dell'Unipeg nel merito del caso Powerlog, ma risponde al segretario della Fiat Cisl, Archimede Cattani, che in una nota aveva chiesto alla cooperativa l'assunzione di tutti i soci, bollando la richiesta come «una risposta sbagliata ad un problema vero: il ruolo dei soci lavoratori».

Sulla Powerlog l'opinione dell'Unipeg è che si tratti «di un problema di governance, che le cooperative devono affrontare in autonomia». Infine, nonostante la disdetta dell'incontro di ieri con la Fiat Cgil, si legge nella nota, l'Unipeg «auspica il confronto con il sindacato». Da ultimo una stoccata alla Cisl: «Unipeg opera in una mercato concorrenziale dove è più competitivo: chi non rispetta le regole, chi ha appaltato tutta la lavorazione, chi non offre certezze di sicurezza salariale. La Fiat Cisl cosa ha da dire su questa realtà?», (ma.sc.)